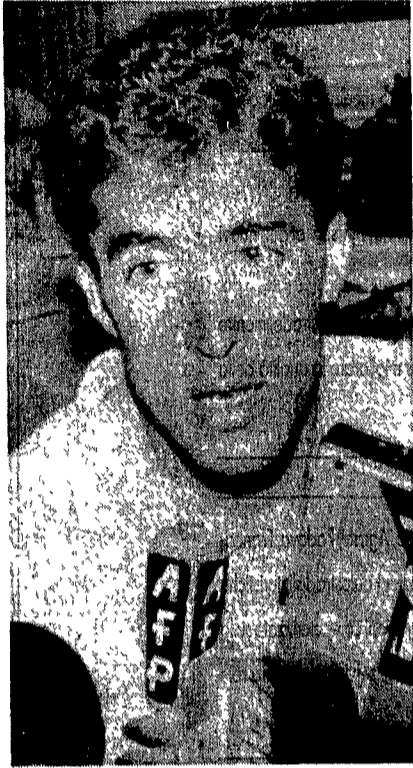


Il leader del Tour avrebbe preso una medicina che nasconde sostanze anabolizzanti
Lo spagnolo: «Forse una borraccia drogata»
Si muove anche il governo iberico

Delgado aveva una pillola nel motore



Pedro Delgado, l'uomo dei due «gialli»

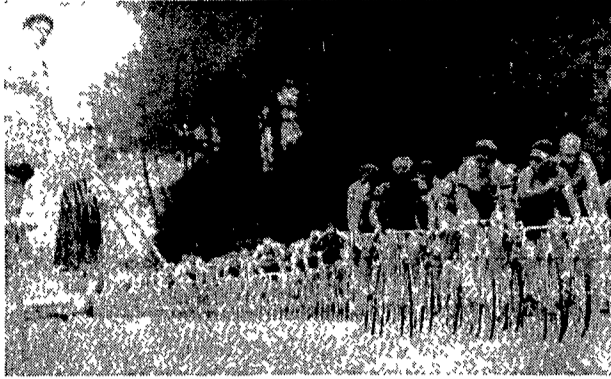
È un Tour tutto giallo quello che va in scena quest'anno in Francia, con lo spagnolo Delgado che continua ad essere il leader ma da un momento all'altro rischia di perdere la corsa per essere risultato «positivo» al controllo antidoping. Avrebbe ingerito una sostanza chiamata «Benemid», capace di occultare la presenza di sostanze proibite. La «Reynolds» ha chiesto un controtest che sarà reso noto stasera.

LIMOGES I dubbi sono diventati certezze. Pedro Delgado, l'asso del pedale spagnolo che da una settimana indossa la maglia gialla al Tour de France, è risultato positivo al controllo antidoping di Guzet Neige, un traguardo che resterà perciò famoso per due «pasticcii»: quel giorno vinse infatti Ghirelli sfruttando l'errore di percorso del battistrada. La conferma sulla «positività» di Delgado è stata

referita ieri dalla radio francese «Europa Uno». Gli organizzatori della corsa ne avevano dato già comunicazione formale alla squadra dello spagnolo, la «Reynolds». Ma quali sostanze sarebbero state trovate nelle urine del corridore che resterà perciò famoso per due «pasticcii»: quel giorno vinse infatti Ghirelli sfruttando l'errore di percorso del battistrada. La conferma sulla «positività» di Delgado è stata

«Probenecid» (il nome con cui la medicina si trova in commercio è però «Benemid»), un sulfamidico che non figura tra le oltre duemila medicine proibite ai ciclisti ma che conterrebbe della «emilaminina», sostanza non permessa agli atleti. In sostanza questo «Benemid», la cui diffusione fra gli atleti pare sia vastissima, avrebbe la prerogativa di occultare la presenza di sostanze proibite come per esempio gli steroidi anabolizzanti. Allo stesso tempo aumenterebbe gli effetti delle sostanze «dopanti». Avuta la conferma delle risultanze delle analisi, la «Reynolds» ha chiesto subito un controtest per verificare l'attendibilità del primo responso. Il risultato dovrebbe essere reso noto stasera o al più tardi domani. «Mai avrei immaginato una

cosa del genere - ha detto e ripetuto il direttore della squadra, José Miguel Echavarrri - proprio per questo abbiamo chiesto la verifica: saper di che sostanza «proibita» si tratta è della massima importanza». E il diretto interessato che ha detto? Niente, Delgado ha precisato solo «di non avere preso nulla e di non essere per questo preoccupato». Tuttavia il suo stato d'animo non deve essere dei migliori: continua ad indossare la maglia gialla, ma potrebbe perderla da un momento all'altro a vantaggio dell'olandese Rooks, che in classifica lo segue con un distacco di oltre 4 minuti. Delgado, in caso di conferma dei primi esami, rischia infatti oltre a una pesante multa anche una penalizzazione di dieci minuti: scivolerebbe dal primo all'ottavo posto. «Qualcuno - sostiene lo scalatore spagnolo - potrebbe avere passato una borraccia «drogata» durante una tappa». Il «caso Delgado» sta ovviamente catalizzando tutto l'interesse del Tour. Ieri all'arrivo Bugno prendeva moderatamente le difese del collega, sostenendo che i corridori non diventano bravi solo per il fatto di ingerire sostanze vietate; Moser sosteneva la necessità di disporre in futuro di «laboratori viaggiabili», per avere analisi e risposti immediati. Intanto dalla Spagna si levano proteste e si parla di «scioglimento francese»; e a Parigi è atteso il segretario di Stato spagnolo allo sport, Javier Gomez Navarro. Intende verificare di persona ciò che sta succedendo al Tour. □ U.S.



Una fase della tappa di ieri, Ruelle-Limoges, vinta da Bugno

Ricordo le lacrime di Merckx ma dico: questo sport è ammalato

GINO SALA

Il Tour de France, già messo a rumore dai ritiri di Pignon, Bernard, Mottet e Zimmermann e dagli impressionanti ritardi di Kelly, Breukink e Hampsten, è alle prese col «caso Delgado». Una vicenda clamorosa, l'uomo in maglia gialla accusato di doping. Il campione che stava pedinando verso il trionfo dei Campi Elisi penalizzato di dieci minuti, e retrocesso in classifica qualora le controanalisi dovessero confermare i risultati del controllo medico effettuato lo scorso venerdì e non vedo come lo spagnolo possa salvarsi, come trovare una via d'uscita, un vizio di forma» nel verdetto del laboratorio dell'istituto Lafarge.

Tutto può succedere, intendiamoci, ma solitamente le controanalisi sono la copia esatta della prima sentenza. Chi sbaglia, naturalmente, deve pagare. C'è una legge da rispettare, c'è una lista di farmaci proibiti approvata dall'Unione ciclistica internazionale che nella categoria A elenca gli stimolanti, nella categoria B gli analgesici narcotici, nella categoria C gli steroidi anabolizzanti, nella categoria D i beta bloccanti, nella categoria E i diuretici e bisogna essere dei grandi esperti per non cadere nella trappola poiché in calce ai cinque punti c'è un'aggiunta di due parole (sostanze apparentate) che

equivale ad altre centinaia di prodotti vietati e tutti da identificare come lo scropcio per la tosse prescritto a Merckx dal dottor Cavalli alla vigilia di un Giro di Lombardia. Era l'ottobre del 1973: Merckx vinse davanti a Gimondi, ma venne squalificato per doping e il medico ammesso a casa dal Giro d'Italia perché giudicato positivo nella tappa di Savona, ma ancora oggi il belga giura sulla propria innocenza, giura di essere stato vittima di un tradimento ad opera di qualche nemico. Ricordo quel mattino nella camera di Eddy, ricordo il suo

pianto, la sua disperazione. «Perché avrei dovuto drogarmi sapendo che sarei andato al controllo?», ripeteva a tutti il campione. E così dirà Delgado. Una tesi che può essere accettata da molti, ma non dagli organi di giustizia, da quel collegio composto da scienziati molto severi coi praticanti di una disciplina che richiede grandi impegni e grandi dispendi d'energia. Vorrei che insieme, al doping venisse condannata la super fatica, cioè i calendari folli, vorrei che i controlli si estendessero fra gli esordienti, gli allievi e i dilettanti dove circolano troppe sinistre e penso anche che per le situazioni di emergenza (un mal di

denti improvviso, ad esempio) si dovrebbe stabilire la quantità del farmaco ingerito più che la qualità, farmaco autorizzato da un certificato medico, ovviamente. Ma attenzione, perché se ai tempi di Coppi non si gareggiava a pane ed acqua, pure in questo Tour delle medie record e dei mille risvolti, si cercano aiuti per niente genuini. È una corsa, direi, tra la farmacologia e gli analisti, quest'ultimi non sempre attrezzati alla bisogna e quindi in ritardo nella scoperta dei farmaci fuorilegge. È il sistema, comunque, che induce alle tentazioni. Il ciclismo è uno sport ammalato di gigantismo e di sporchi interessi che non è in regola con la scuola della buona crescita.



Addio Banco Roma va a canestro con la Phonola

Dopo sedici anni la Virtus divorzia dal Bancoroma, sotto la cui denominazione ha vinto uno scudetto, una Coppa dei Campioni ed una Coppa Intercontinentale. Da ieri la Virtus si chiamerà Phonola, società che fa capo alla Philips. Comunque, non si tratta di un allontanamento del Bancoroma dal basket. La banca resta proprietaria della società ed il management resta invariato. Alla presentazione del nuovo abbinamento non era presente l'allenatore Giancarlo Primo, negli Stati Uniti alla ricerca di stranieri validi, dopo la rinuncia a Wright e Bantom. Su i nomi degli stranieri c'è il massimo riserbo. Si sa soltanto che saranno ex professionisti Nba. Ufficializzato il ritorno di Gilardi (nella foto) con la sua ex squadra.

Bresciani afflitti da una strana malattia del sangue

Lo hanno scoperto per caso, in uno dei periodici controlli medici. Giorgio Bresciani, centravanti diciannovenne del Torino, è stato trovato affetto da una rara malattia del sangue, in possesso di un tasso troppo elevato di ferro. Una malattia non grave, che costringerà comunque il giocatore a sottoporsi a salassi periodici, che non potrà pregiudicare l'efficienza fisica massima. Il giocatore, che ha esordito il 20 settembre dell'87 contro la Samp, è stato regolarmente convocato per il ritiro di St. Vincent, che inizierà domani.

La Lega non anticipa il campionato di basket

Dalla Lega basket sono stati diramati ieri i calendari dei prossimi campionati di basket di A1 e A2. Come era nelle previsioni, non è stata accolta la richiesta della Federazione di anticipare l'inizio del torneo dopo la mancata qualificazione per Seul. Il campionato s'inizierà il 16 ottobre e si concluderà il 27 maggio, invece del 31. Questa la prima giornata dell'A1: Divarese-Benetton Treviso, Snaidero Caserta-Phonola Roma, Arino Bologna-Albert Livorno, Enichem Livorno-Knorr Bologna, Ipfim Torino-Wiwa Cantù, Riunite Reggio-Philips Milano, Hitachi Venezia-Scavolini Pesaro, Alno Fabriano-Napoli.

Un ex attore finanzia una squadra di calcio in Cina

Una passione per il calcio, tanto da investire tutti i suoi risparmi per finanziare la squadra del cuore. È accaduto in Cina ed è il primo caso di un club sportivo finanziato privatamente. Il generoso finanziatore si chiama Wan Jiachun, ex attore dell'opera di Pechino. Ha donato per la costituzione della squadra diciemila yuan (circa tre milioni e mezzo di lire), quanto cinque anni di uno stipendio medio mensile. La squadra che si chiamerà come il suo benefattore parteciperà al campionato nazionale. Infine tutto è pronto a Pechino per ospitare la «Coppa baby», un torneo riservato a bambini di dieci anni, che si svolgerà dal 12 al 14 agosto. Vi prenderanno parte quattro squadre cinesi e le squadre di Tokio, Parigi, Washington e Berlino Est.

La Canottieri pareggia i conti col Posillipo

La Canottieri Napoli pareggia i conti. La compagnia di Enzo D'Angelo ha battuto ieri sera il Posillipo per 9-8 (1-2; 3-2; 4-3; 1-1) nel secondo round del playoff scudetto di pallanuoto. È stata una partita vibrante, avvincente, spettacolare, per una Scandone grimita fino all'inverosimile. La Canottieri ha prevalso grazie ad un'eccezionale Trapanese, autentica saracinesca soprattutto nel quarto tempo, quando il Posillipo si è buttato in avanti per cercar la disperata rimonta. Da sottolineare i quattro gol di Gerendas. Sabato prossimo, terza partita.

PAOLO CAPRIO

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-Lo sport.
Raitre. 15.40 Ciclismo, Tour de France: Limoges-Puy de Dome; 18.45 Tg3-Derby; 19.45 23.30 Atletica leggera, da Torino Campionati italiani di società.
Retequattro. 0.30 Prima parte dell'Usa Open di golf.
Tmc. 13.30 Sport News; 13.45 Sportissimo; 22.15 Pianeta mare: settimanale di sport nautici; 23.10 Ciclismo, sintesi della tappa del Tour de France.
Telecapodistria. 13.40 Calcio, replica dell'incontro amichevole Jugoslavia-Italia; 15.40 Ciclismo, Tour de France: Limoges-Puy de Dome; 16.50 Sport spettacolo: basket Nba Atlanta-Los Angeles Lakers; 19.00 Calcio, Supercoppa America: Cruzeiro-Racing (replica); 20.30 Atletica, Olympics Trials; 22.30 Ciclismo, sintesi della tappa del Tour de France; 23.00 Sport spettacolo.

COMUNE DI LASTRA A SIGNA

Avviso di gara IL SINDACO

in esecuzione della deliberazione C.C. n. 187 del 30.6.1988, dichiarata immediatamente esecutiva

rende noto

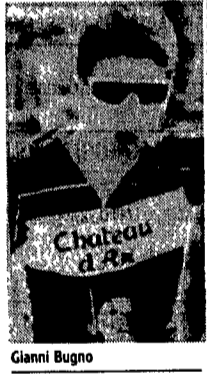
che questa Amministrazione intende appaltare, mediante esperimento di gara a licitazione privata da tenersi con il metodo di cui al R.D. 25.3.1924 n. 827, artt. 73, lettera B, e 75, la fornitura dei pasti per la refezione scolastica nonché l'esercizio del ristorante self-service di proprietà comunale presso il Centro Sociale. L'importo dell'appalto è previsto in circa Lire 400 milioni in ragione d'anno. Le Ditte interessate possono chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire apposita istanza al Comune, Ufficio Segreteria, entro il termine dell'1 agosto 1988. Lastra a Signa, 13 luglio 1988.

IL SINDACO C. Cappellini

Terzo successo italiano. A Limoges Bugno riesce a ritrovare la vittoria. Auto travolge bambino

LIMOGES. Finalmente Bugno. Il capitano della «Cha-teau d'Ax» si è aggiudicato con grande autorità la 20esima tappa del Tour, la Ruelle-Limoges di 97 km, battendo nettamente allo sprint il compagno di fuga, Nevens. Gianni Bugno era andato in fuga dopo 54 chilometri assieme allo spagnolo Gorospe; successivamente era stato raggiunto da altri cinque corridori fra cui Bruno Leali, il tedesco Kappes e il belga Nevens. Ad una decina di chilometri dal traguardo proprio Nevens operava un attacco ma sulla sua ruota resisteva benissimo Bugno: a quel punto mancavano poco più di una decina di chilometri al traguardo. Malgrado la scarsa collaborazione di Nevens, il duo arrivava allo sprint

senza essere raggiunto dagli inseguitori: il belga ai 200 metri tentava la soluzione di forza ma Bugno non si faceva sorprendere e lo batteva nettamente. È la terza vittoria italiana al Giro, dopo quelle di Tebaldi e Ghirelli. Purtroppo ieri la corsa a tappe francese è stata funestata dalla morte di un bambino, travolto da un'auto della carovana pubblicitaria a Saint Mathieu. Nella nona tappa del Tour femminile, nuovo successo della francese Jeannie Longo, che allo sprint ha battuto Maria Canins: ora la francese ha un vantaggio di 1'35" in classifica generale sull'italiana. Ordine di arrivo: 1) Bugno 2 ore 12'; 2) Nevens s.t.; 3) Gayant a 45". Classifica generale: 1) Pedro Delgado 2) Rooks a 4'08"; 3) Parra a 6'.



Gianni Bugno

Da Gimondi a Zoetmelk tutti i casi della «Grand Boucle»

ROMA. Giallo Tour, «giallo» doping. Ma i casi di corridori risultati positivi alle analisi durante la «Grand boucle» sono parecchi e per parlare bisogna andare indietro nel tempo di oltre dieci anni. Nel 1975 fu proprio Felice Gimondi, ancora oggi l'ultimo vincitore italiano della corsa a tappe francese (1965), ad incappare nelle positività ai controlli: ma gli organizzatori lo rivelarono soltanto alla fine del Tour e non come accade in questi giorni a Delgado, alla 16esima tappa. Il fuoriclasse italiano fu penalizzato di 10

minuti, come sarebbe accaduto negli anni successivi ai colleghi colti in fallo per la prima volta. Il caso più clamoroso avvenne però nel '78, protagonista Pohlenz: maglia gialla all'Alpe d'Huez, il belga fu «pescato» mentre tentava di frodare il controllo medico inserendo nella provetta la pipì altrui, servendosi di una serie di tubicini sotto la maglia per svolgere l'azione proibita. Fu mandato a casa e quell'anno vinse Hinault. Poi ci fu il caso Thevenet, trionfatore un paio di volte al Tour (75 e 77) e improvvisamente «pian-

tato» sulla bicicletta, incapace di far più risultati, come un brocco qualsiasi. Fu a quel punto che il francese denunciò usi e abusi di prodotti cortisonici nel mondo del ciclismo. Nel '79 uno scropcio ingerito per i suoi proverbiali mal di gola con tanto di bronchite fu fatale a Battaglin, pure lui per questo in seguito penalizzato. L'olandese Joop Zoetmelk ci cascò invece addirittura due volte, a distanza di 6 anni. La prima volta l'ex iridato risultò positivo nel Tour del '77; successivamente, nell'83, l'allora 37enne olandese subì il secondo stop.

VACANZE LIETE

IGEA MARINA - albergo Trevi Tel. (0541) 630463 Sul mare, familiare, camera bagno Bugno, settembre 26.000, luglio 29.000 - 32.000 tutto compreso. Sconto bambini (147)

LIDO DI SAVIO-Milano Marittima - hotel Old River - 1° linea, camera vista mare, spiaggia privata Luglio 42.000, agosto 50.000 - 33.000, settembre 25.000 Tel. (0544) 949105 (191)

RIMINI - pensione Altipino, tel. 0541/380077. Vicinissima mare, tranquilla, giardino, camera servizi, familiare, cucina casalinga, gestione proprietario. Pensione completa luglio 30.000 - 32.000, agosto 38.500 - 32.000, settembre 24.000. Bambini fino 2 anni sconto 50% in bassa stagione (163)

RICCIONE - hotel Puccini - Tel. (0541) 41046. Vicino mare, tranquillo, tutte camere servizi balconi, familiare, cucina casalinga. Pensione completa luglio 30.000; agosto 37.000 - 30.000 tutto compreso. Sconti bambini (158)

RIMINI-Marebello - hotel Paragiri - Tel. (0541) 327713. Vicino mare, ambiente familiare con ogni comfort, giardino, parcheggio, cucina casalinga. Speciale luglio e 22-31 agosto 29.000 - 32.000; 1-21 agosto 38.000, settembre 26.000 (155)

RIMINI-Rivabella - hotel Prinz Sull'acqua, tutte camere doccia, wc, ascensore, ampio soggiorno, sala tv, bar, parcheggio. Luglio 35.000; agosto 40.000 - 30.000; settembre 25.000 tutto compreso Sconto bambini. Tel. (0541) 25407-54043 (156)

RIVABELLA RIMINI - hotels Grete e Roby - Tel. (0541) 25415 - 22729. Fronte mare, ultima disponibilità agosto-settembre. Camere con servizi. Agosto solo camera 3/4 letti, trattamento veramente ottimo. Interpellateci. (164)

SAN MAURO MARE-Rimini - pensione Patria - Tel. (0541) 48153, oppure (0547) 95335. Vicinissima mare, familiare, cucina abbondante con menu variato. Basse stagione 20.000 - 25.000, week-end 60.000, luglio e fine agosto 24.500 - 30.000 tutto compreso. Grata minicocchia (45)

annunci economici

RIMINI MIRAMARE - hotel Soave - tel. 0541/372567. Metri 20 mare, moderno, confortevole, cucina casalinga. Luglio 28.500, agosto 30.500 - 33.500, agosto 38.500 - 41.500 (16)

LOANO Villa ZITA Pensione familiare

300 metri dal mare - giardino solarium - camera per famiglie forti sconti per bambini

Tel. 019-869232